



In occasione del 28 ottobre, data di commemorazione del defunto regime fascista, il chiacchierone ufficiale Pavolini, trovandosi evidentemente a corto di argomenti, ha posto la sua attenzione sui problemi di sussistenza degli Italiani,

Proseguendo ancora nei noti e sfruttati metodi di mistificazione, il delinquente fascista ha osato chiedere ai lavoratori se essi preferiscano ancora aumenti di paga, con conseguenti immediati aumenti di prezzi, oppure avere un trattamento in generi alimentari e di vestiario sufficienti ai bisogni propri e della famiglia. E questo dopo cinque anni dacchè, appena sfumata l'illusione della passeggiata militare, essi, gli affamatori del popolo italiano, hanno istituito un TESSERAMENTO DA... SUICIDIO.

Con questa domanda il Pavolini è così riuscito unire al danno anche le beffe. Le razioni, infatti, sempre state assolutamente insufficienti, sono diventate col passare del tempo addirittura irrisorie. Ed ogni lavoratore conosce per propria esperienza questa verità. Oramai i grassi si sono ridotti a gr. 3 al giorno, la carne non viene quasi più distribuita, i vestiti esistono solo a prezzi astronomici; i combustibili, in pieno inverno, sono ancora sulle montagne e nelle miniere, salvo naturalmente quelli dei gerarchi fascisti; il sapone è stato distribuito in ragione di un pezzo da 60 gr. ogni semestre (ma qui il Pavolini potrebbe ribattere che gli italiani dopo vent'anni di governo fascista, non hanno affatto bisogno di sapone, essendo stati puliti ed anche ripuliti); le uova ed i salumi esistono sì, ed anche ben visibili, ma sono accessibili solo alle borse ben fornite di coloro che non lavorano, e cioè dei gerarchi fascisti e tedeschi e dei borsaioli neri. Ed ora, dopo le promesse del Pavolini, è stato istituito, UNICO RISULTATO, il « nuovo razionamento dello zucchero » razionamento che ha portato la razione della massa, salvo poche categorie, a ZERO; il sale poi, è stato ridotto per ora a cento grammi al mese.

E non siamo certamente giunti alla fine.

ORA BASTA! È giunto oramai il tempo di far comprendere a questi affamatori del popolo italiano, che è arrivato il momento di finirla!

I lavoratori, dunque, devono:

- 1° Scioperare, dimostrare, non lavorare per gli affamatori e per i nemici della patria.
  - 2° Prendere a fucilate i chiacchieroni, i mistificatori ed i loro accoliti; dimostrare comunque ad essi la loro mancanza di fiducia, il loro odio, il loro disprezzo.
  - 3° Considerare che le promesse dei fascisti vengono applicate ... ALLA ROVESCIA, e che pertanto la promessa fatta dallex Duce di mantenere integro il patrimonio e impianti nazionali corrisponde a un'assicurazione di distruzione, qual'ora i lavoratori, coll'azione col combattimento. COLL'INSURREZIONE NAZIONALE, non provvederanno essi stessi a difendere la fonte della ricchezza, che sola, in un non lontano domani, potrà fornir loro i mezzi di sussistenza.
- LAVORATORI! MORTE AI TRADITORI FASCISTI E AI NEMICI TEDESCHI!

La Federazione Comasca del P. C. I.